

NOTA INTEGRATIVA

AL RENDICONTO

ANNO 2016

COMUNE DI RIPE SAN GINESIO

Provincia di Macerata

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2016

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio; essa contiene le informazioni utili per una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D. Lgs. n. 118/2011.

La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio all'assemblea consiliare. Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'articolo 151 e 231 del D. Lgs. 267 del 2000, attraverso il quale *"l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia i pignoramenti effettuati presso la tesoreria unica e che non hanno ancora trovato una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2016, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE ENTRATE ANNO 2016

TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui attivi al 1/1/2016 (RS)		Riscossioni in c/residui (RR)		Riaccertamento residui (R)		Maggiori o minori entrate di competenza =A-CP	Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)		
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni in c/competenza (RC)		Accertamenti (A)			Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)		
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TR=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa =TR-CS			Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)		
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	CP	19.976,97								
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	CP	145.202,80								
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	CP	0,00								
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	RS	85.660,26	RR	65.011,06	R	155,17	CP	-8.356,52	EP	20.804,37
		CP	604.415,41	RC	518.663,19	A	596.058,89			EC	77.395,70
		CS	690.421,67	TR	583.674,25	CS	-106.747,42			TR	98.200,07
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	RS	95.848,16	RR	77.273,99	R	1.986,59	CP	-157.587,25	EP	20.560,76
		CP	322.135,67	RC	104.306,46	A	164.548,42			EC	60.241,96
		CS	417.983,83	TR	181.580,45	CS	-236.403,38			TR	80.802,72
TITOLO 3	Entrate extratributarie	RS	66.755,94	RR	36.395,10	R	-6.686,70	CP	-40.194,82	EP	23.674,14
		CP	183.229,34	RC	121.962,75	A	143.034,52			EC	21.071,77
		CS	250.735,41	TR	158.357,85	CS	-92.377,56			TR	44.745,91
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	-972.635,22	EP	0,00
		CP	1.174.232,26	RC	185.239,81	A	201.597,04			EC	16.357,23
		CS	1.174.232,26	TR	185.239,81	CS	-988.992,45			TR	16.357,23
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00			EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00			TR	0,00
TITOLO 6	Accensione Prestiti	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	-25.000,00	EP	0,00
		CP	34.104,57	RC	0,00	A	9.104,57			EC	9.104,57
		CS	34.104,57	TR	0,00	CS	-34.104,57			TR	9.104,57
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	-100.000,00	EP	0,00
		CP	100.000,00	RC	0,00	A	0,00			EC	0,00
		CS	100.000,00	TR	0,00	CS	-100.000,00			TR	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	RS	4.314,35	RR	3.468,15	R	0,00	CP	-1.102.829,54	EP	846,20
		CP	1.357.549,37	RC	252.557,46	A	254.719,83			EC	2.162,37
		CS	1.361.863,72	TR	256.025,61	CS	-1.105.838,11			TR	3.008,57
TOTALE TITOLI		RS	252.578,71	RR	182.148,30	R	-4.544,94	CP	-2.406.603,35	EP	65.885,47
		CP	3.775.666,62	RC	1.182.729,67	A	1.369.063,27			EC	186.333,60
		CS	4.029.341,46	TR	1.364.877,97	CS	-2.664.463,49			TR	252.219,07
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		RS	252.578,71	RC	182.148,30	R	-4.544,94	CP	-2.571.783,12	EP	65.885,47
		CP	3.940.846,39	PC	1.182.729,67	A	1.369.063,27			EC	186.333,60
		CS	4.029.341,46	TR	1.364.877,97	CS	-2.664.463,49			TR	252.219,07

CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE ANNO 2016

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2016 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)				Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)		
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)		Economie di competenza (ECP=CP-I-FPV)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC)		
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP=PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)				Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)		
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		CP	0,00									
Titolo 1	Spese correnti	RS	167.240,98	PR	124.894,01	R	-6.679,06	ECP	222.927,45	EP	35.667,91	
		CP	1.094.125,64	PC	653.626,71	I	866.627,26			EC	213.000,55	
		CS	1.246.622,24	TP	778.520,72	FPV	4.570,93			TR	248.668,46	
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	33.168,60	PR	27.068,60	R	-6.100,00	ECP	1.005.008,41	EP	0,00	
		CP	1.353.539,63	PC	200.336,84	I	233.637,74			EC	33.300,90	
		CS	1.271.814,75	TP	227.405,44	FPV	114.893,48			TR	33.300,90	
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	ECP	0,00	EP	0,00	
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00			EC	0,00	
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00	
Titolo 4	Rimborso Prestiti	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	ECP	17.872,04	EP	0,00	
		CP	35.631,75	PC	17.759,71	I	17.759,71			EC	0,00	
		CS	35.631,75	TP	17.759,71	FPV	0,00			TR	0,00	
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	ECP	100.000,00	EP	0,00	
		CP	100.000,00	PC	0,00	I	0,00			EC	0,00	
		CS	100.000,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00	
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	RS	24.009,40	PR	13.053,56	R	0,00	ECP	1.102.829,54	EP	10.955,84	
		CP	1.357.549,37	PC	187.637,82	I	254.719,83			EC	67.082,01	
		CS	1.381.558,77	TP	200.691,38	FPV	0,00			TR	78.037,85	
TOTALE DEI TITOLI		RS	224.418,98	PR	165.016,17	R	-12.779,06	ECP	2.448.637,44	EP	46.623,75	
		CP	3.940.846,39	PC	1.059.361,08	I	1.372.744,54			EC	313.383,46	
		CS	4.035.627,51	TP	1.224.377,25	FPV	119.464,41			TR	360.007,21	
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		RS	224.418,98	PR	165.016,17	R	-12.779,06	ECP	2.448.637,44	EP	46.623,75	
		CP	3.940.846,39	PC	1.059.361,08	I	1.372.744,54			EC	313.383,46	
		CS	4.035.627,51	TP	1.224.377,25	FPV	119.464,41			TR	360.007,21	

a) CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI VALORI CONTABILI

Il conto del bilancio, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare;
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese.
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio.
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite.

b) LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO

Dal 2015 Regioni ed Enti locali sono stati chiamati all'armonizzazione contabile applicando il Dlgs 118/2011, seppure con gradualità, come previsto dal Dlgs 126/2014. È stato un cambiamento molto importante, che si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato - appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei. Del resto, proprio la legge 196/2009, recante "La legge di contabilità e finanza pubblica", nella prospettiva di un riordino della contabilità pubblica, ha previsto che "le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il nuovo ordinamento contabile ha inciso in modo rilevante sulle logiche di contabilizzazione (basti pensare alla nuova "competenza finanziaria potenziata"), sulle classificazioni delle entrate e delle spese, sui principi contabili, sugli schemi di bilancio, sugli strumenti di programmazione nonché sul piano dei conti da utilizzare.

In particolare, la classificazione delle entrate e delle spese è un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico e in coerenza con la

classificazione COFOG (Classification Of Function Of Government), che costituisce la tassonomia internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Quest'ultima è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi appartenenti all'unione europea.

Strettamente correlato alla nuova classificazione adottata dal Dlgs 118/2011, poi, è il piano dei conti integrato, che specifica ulteriormente l'articolazione, introducendo più livelli di analisi (cinque) che garantiscono un progressivo approfondimento.

La strutturazione individuata corrisponde a logiche diverse di classificazione delle entrate e delle spese, in quanto l'impostazione accolta è strettamente legata alla tassonomia europea, risultando omogenea per le Regioni e gli Enti locali (precedentemente, invece, il modello accolto era profondamente diverso per le differenti tipologie di ente). Un elemento di forte innovatività, poi, è il livello corrispondente all'unità di voto, con cui è individuato l'aggregato dell' "autorizzatorietà" del bilancio, in funzione dell'approvazione da parte dell'organo consigliare. In precedenza, la collocazione avveniva al livello analitico degli "interventi" e delle "risorse" mentre, in prospettiva, il livello a cui è legata formalmente la decisione dell'organo di indirizzo è tendenzialmente più aggregato e ampio. Tale scelta ha anche riflessi gestionali, contenendo l'esigenza di adottare variazioni di bilancio in funzione delle necessità sopravvenute nel corso dell'esercizio di riferimento. La nuova classificazione accolta risulta comunque diversa, al fine di superare alcuni limiti della precedente impostazione.

Entrate: Analizzando la nuova classificazione definita, strutturalmente simile alla precedente, sulla base della versione aggiornata dell'articolo 165 del Dlgs 267/2000 le entrate si suddividono in titoli (fonte di provenienza) e tipologie (natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza). Ai fini della gestione, quindi nell'ambito del piano esecutivo di gestione, le tipologie, poi, sono suddivise in categorie (oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza), in capitoli ed eventualmente in articoli. E' interessante segnalare che, nell'ambito di ciascuna categoria, deve essere data separata e distinta evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente, secondo una logica più volte utilizzata dalla magistratura contabile per effettuare le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza degli equilibri di bilancio negli enti analizzati. In proposito, è chiarito che in ogni caso sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Osservando la classificazione per titoli si nota, al di là delle variazioni di denominazione, come la nuova articolazione (rispetto alla precedente) individui due aggregati in più, attraverso l'ulteriore suddivisione del Titolo IV e del Titolo V. Il precedente titolo IV (relativo alle "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti") è, infatti, distinto in "Entrate in conto capitale" e in "Entrate da riduzione di attività finanziarie", per evidenziare queste ultime, relative per esempio alla dismissione di partecipazioni societarie o alla contabilizzazione dei mutui della Cassa DD.PP. Il precedente titolo V ("Entrate derivanti da accensione di prestiti"), invece, è distinto in "Accensione prestiti" e "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere", con l'obiettivo di dare

migliore evidenza a una posta che non costituisce indebitamento in quanto semplicemente finalizzata a fronteggiare transitorie tensioni di liquidità degli Enti locali.

Spese: La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

**c) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE
DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
ANNO 2016**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				150.577,65
RISCOSSIONI	(+)	182.148,30	1.182.729,67	1.364.877,97
PAGAMENTI	(-)	165.016,17	1.059.361,08	1.224.377,25
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			291.078,37
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			291.078,37
RESIDUI ATTIVI	(+)	65.885,47	186.333,60	252.219,07
RESIDUI PASSIVI	(-)	46.623,75	313.383,46	360.007,21
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			4.570,93
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			114.893,48
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 (A)	(=)			63.825,82
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2016				28.916,13
Accantonamento residui perenti al 31/12/2016 (solo per le regioni)				0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contezioso				0,00
Altri accantonamenti				1.500,94
Totale parte accantonata (B)				30.417,07
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				0,00
Totale parte vincolata (C)				0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)				13.473,19
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)				19.935,56
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2014	2015	2016
Risultato di amministrazione (+/-)	111.202,21	13.557,61	63.825,82
di cui:			
a) parte accantonata	8.213,81	13.488,98	30.417,07
b) Parte vincolata			
c) Parte destinata a investimenti			13.473,19
e) Parte disponibile (+/-) *	102.988,40	68,63	19.935,56

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2015 non è stato utilizzato nel corso dell'esercizio 2016.

d) MOVIMENTAZIONE DEI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA RIGUARDANTI L'ANTICIPAZIONE

Il Comune di Ripe San Ginesio, nel corso dell'esercizio 2016, non è ricorso all'anticipazione di Tesoreria.

e) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Ragione sociale della società	Percentuale di partecipazione
COSMARI SRL	0,28%
TASK – TELEMATIC APPLICATIONS FOR SYNERGIC KNOWLEDGE SRL	0,0244%
TENNACOLA S.P.A.	2,6311%

f) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Il Comune di Ripe San Ginesio non dispone di contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

g) ALTRE INFORMAZIONI

Gestione di cassa

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				150.577,65
RISCOSSIONI	(+)	182.148,30	1.182.729,67	1.364.877,97
PAGAMENTI	(-)	165.016,17	1.059.361,08	1.224.377,25
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			291.078,37

Verifica obiettivi di finanza pubblica

L'Ente, ai sensi dell'art. 44 comma 2 del D.L. 189/20106, per l'anno 2016 non concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'articolo 1, commi da 707 a 734 della legge n. 208 del 28/12/2015 e s.m.i.;

Conto patrimoniale

Il conto del patrimonio nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO)

	IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
			+	-	+	-	
A) IMMOBILIZZAZIONI							
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI							
1) Costi pluriennali capitalizzati (relativo fondo di ammortamento in detrazione)							
TOTALE							
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
1) Beni demaniali (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	3.740.332,80 676.883,41	6.073,00			124.374,25 86.419,49	86.419,49	3.784.360,56 763.302,90
2) Terreni (patrimonio indisponibile)	136.920,00					3.260,00	133.660,00
3) Terreni (patrimonio disponibile)	78.293,95						78.293,95
4) Fabbricati (patrimonio indisponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	1.911.841,19 588.443,61				41.569,05 64.743,34	64.743,34	1.888.666,90 653.186,95
5) Fabbricati (patrimonio disponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	1.515.816,68 519.892,99					42.124,34	1.473.692,34 562.017,33
6) Macchinari, attrezzature ed impianti (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	6.607,52 2.938,50	446,52				789,83	6.264,21 3.728,33
7) Attrezzature e sistemi informatici (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	9.359,84 7.705,92	274,50				530,40	9.103,94 8.236,32
8) Automezzi e motomezzi (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	1.416,92 1.572,08					1.920,80	-503,88 3.492,88
9) Mobili e macchine d'ufficio (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	9.517,25 4.581,17	1.756,80			1.920,80 2.325,78	2.325,78	8.948,27 6.906,95
10) Universalità di beni (patrimonio indisponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)							
11) Universalità di beni (patrimonio disponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)							
12) Diritti reali su beni di terzi							
13) Immobilizzazioni in corso	5.733,39						5.733,39
TOTALE	7.415.839,54	8.550,82			165.943,30	202.113,98	7.388.219,68
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE							
1) Partecipazioni in:							
a) Imprese controllate							
b) Imprese collegate							
c) Altre imprese	619.993,00						619.993,00
2) Crediti verso:							
a) Imprese controllate							
b) Imprese collegate							
c) Altre imprese							
3) Titoli (investimenti a medio e lungo termine)							
4) Crediti di dubbia esigibilità (detratto il fondo svalutazione crediti)					10.173,44		10.173,44
5) Crediti per depositi cauzionali							
TOTALE	619.993,00						619.993,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	8.035.832,54	8.550,82			165.943,30	202.113,98	8.008.212,68

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO)

	IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
			+	-	+	-	
B) ATTIVO CIRCOLANTE							
I) <u>RIMANENZE</u>							
TOTALE							
II) <u>CREDITI</u>							
1) Verso contribuenti		85.660,26	596.058,89	583.674,25	155,17		98.200,07
2) Verso enti del sett. pubblico allargato:							
a) Stato - correnti			85.845,38	49.995,58			35.849,80
- capitale							
b) Regione - correnti		49.524,32	24.383,50	61.624,37	1.986,59		14.270,04
- capitale			78.564,10	62.206,87			16.357,23
c) Altri - correnti		40.321,84	53.819,54	68.460,50			25.680,88
- capitale			80.407,08	80.407,08			
3) Verso debitori diversi:							
a) verso utenti di servizi pubblici		33.354,42	110.773,69	124.268,36	750,13		20.609,88
b) verso utenti di beni patrimoniali		31.450,12	8.012,19	9.213,21		7.436,83	22.812,27
c) verso altri - correnti		7.953,40	24.748,64	26.376,28			6.325,76
- capitale			35.793,36	35.793,36			
d) da alienazioni patrimoniali			6.832,50	6.832,50			
e) per somme corrisposte c/terzi		4.314,35	254.719,83	256.025,61			3.008,57
4) Crediti per IVA							
5) Per depositi							
a) banche			9.104,57				9.104,57
b) Cassa Depositi e Prestiti							
TOTALE		252.578,71	1.369.063,27	1.364.877,97	2.891,89	7.436,83	252.219,07
III) <u>ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI</u>							
1) Titoli							
TOTALE							
IV) <u>DISPONIBILITA' LIQUIDE</u>							
1) Fondo di cassa		150.577,65	1.364.877,97	1.224.377,25			291.078,37
2) Depositi bancari							
TOTALE		150.577,65	1.364.877,97	1.224.377,25			291.078,37
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		403.156,36	2.733.941,24	2.589.255,22	2.891,89	7.436,83	543.297,44
C) RATEI E RISCONTI							
I) <u>RATEI ATTIVI</u>							
II) <u>RISCONTI ATTIVI</u>		2.597,93			351,81	2.016,66	933,08
TOTALE RATEI E RISCONTI		2.597,93			351,81	2.016,66	933,08
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C)		8.441.586,83	2.742.492,06	2.589.255,22	169.187,00	211.567,47	8.552.443,20
CONTI D'ORDINE							
D) <u>OPERE DA REALIZZARE</u>		34.731,29	233.637,74	227.405,44		6.100,00	34.863,59
E) <u>BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI</u>							
F) <u>BENI DI TERZI</u>							
TOTALE CONTI D'ORDINE		34.731,29	233.637,74	227.405,44		6.100,00	34.863,59

CONTO DEL PATRIMONIO (PASSIVO)

	IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
			+	-	+	-	
A) PATRIMONIO NETTO							
I) <u>NETTO PATRIMONIALE</u>		632.814,32		181.080,55		73.656,17	378.077,60
II) <u>NETTO DA BENI DEMANIALI</u>		2.577.741,12	6.073,00		124.374,25	86.419,49	2.621.768,88
TOTALE PATRIMONIO NETTO		3.210.555,44	6.073,00	181.080,55	124.374,25	160.075,66	2.999.846,48
B) CONFERIMENTI							
I) <u>CONFERIMENTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE</u>		3.864.400,86	158.971,18				4.023.372,04
II) <u>CONFERIMENTI DA CONCESSIONI DI EDIFICARE</u>		764.069,47	35.793,36				799.862,83
TOTALE CONFERIMENTI		4.628.470,33	194.764,54				4.823.234,87
C) DEBITI							
I) <u>DEBITI DI FINANZIAMENTO</u>							
1) Per finanziamenti a breve termine							
2) Per mutui e prestiti		411.310,68	9.104,57	17.759,71			402.655,54
3) Per prestiti obbligazionari							
4) Per debiti pluriennali							
II) <u>DEBITI DI FUNZIONAMENTO</u>		167.240,98	866.627,26	778.520,72		6.679,06	248.668,46
III) <u>DEBITI PER IVA</u>							
IV) <u>DEBITI PER ANTICIPAZIONI DI CASSA</u>							
V) <u>DEBITI PER SOMME ANTICIPATE DA TERZI</u>		24.009,40	254.719,83	200.691,38			78.037,85
VI) <u>DEBITI VERSO</u>							
1) Imprese controllate							
2) Imprese collegate							
3) Altri (aziende speciali, consorzi, istituzioni)							
VII) <u>ALTRI DEBITI</u>							
TOTALE DEBITI		602.561,06	1.130.451,66	996.971,81		6.679,06	729.361,85
D) RATEI E RISCONTI							
I) <u>RATEI PASSIVI</u>							
II) <u>RISCONTI PASSIVI</u>							
TOTALE RATEI E RISCONTI							
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D)		8.441.586,83	1.331.289,20	1.178.052,36	124.374,25	166.754,72	8.552.443,20
CONTI D'ORDINE							
E) IMPEGNI OPERE DA REALIZZARE		34.731,29	233.637,74	227.405,44		6.100,00	34.863,59
F) CONFERIMENTI IN AZIENDE SPECIALI							
G) BENI DI TERZI							
TOTALE CONTI D'ORDINE		34.731,29	233.637,74	227.405,44		6.100,00	34.863,59

CONCLUSIONI

I documenti contabili del rendiconto sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivamente è in equilibrio in termini di stanziamenti definitivi e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Il consuntivo è stato predisposto secondo lo schema del rendiconto della gestione previsto dalla normativa vigente, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, il quadro generale riassuntivo, la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale. Al rendiconto sono stati allegati i prospetti del risultato di amministrazione, la composizione del fondo pluriennale vincolato, la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie, quello degli impegni per missioni, programmi e macro aggregati, il prospetto dei costi per missione, le spese per l'utilizzo dei contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali, quelle per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata". Risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato.

I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nei modelli obbligatori ed ufficiali, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.